



Registrazione Agenzia delle Entrate di Roma n. 22913

Presidenza: +39 3396066458 – forumexarticolo26@libero.it – www.forumexarticolo26.it

Al Presidente della Regione Lazio

- **PETIZIONE POPOLARE** avverso l'attuazione dei Decreti Commissariali della Regione Lazio nn. 89 e 90 del 10/11/2010, successivamente modificati dai Decreti Commissariali n. 8 del 03/02/2011 e n. 39 del 20/03/2012.

Premesso che:

- in data 10/11/2010 la Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta della Sanità, ha presentato i Decreti Commissariali nn. 89 e 90;
- in data 03/02/2011 la Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta della Sanità, ha presentato il Decreto Commissariale n. 8;
- in data 20/03/2012 la Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario ad Acta della Sanità, ha presentato il Decreto Commissariale n. 39;
- l'attuazione dei detti Decreti Commissariali, in particolare dei contenuti del Capitolo 4 del n. 90 "Strutture che erogano prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale", prevede, come soluzione per l'assistenza e riabilitazione delle persone disabili, la riconversione dei centri cosiddetti "ex articolo 26" nel seguente modo: i centri semiresidenziali o diurni in centri semiresidenziali per persone con disabilità SD4 ed SD5, ossia, rispettivamente, ad alto-medio carico assistenziale e a basso carico assistenziale; i centri residenziali in residenze protette per persone con disabilità RD4 ed RD5, ossia, rispettivamente, ad alto-medio carico assistenziale e a basso carico assistenziale.

Considerato che:

- nel settore semiresidenziale questo provvedimento comporterà la riduzione dai 2.457 posti per la riabilitazione nell'intera Regione, a 365 interventi in regime estensivo (ovvero interventi tecnicamente più qualificati) ed a 102 in regime di mantenimento, e la riconversione dei restanti 1.990 in posti presso centri semiresidenziali per persone con disabilità SD4 o SD5;
- nel settore residenziale, dai 1830 posti complessivi attuali si passerà a 204 posti di riabilitazione estensiva e a 99 posti in regime di mantenimento, mentre i restanti 1527 posti saranno riconvertiti in posti presso residenze protette RD4 ed RD5;
- ai centri saranno riconosciute tariffe molto più basse delle attuali;
- in forza di quanto esposto, i livelli occupazionali perderanno il 20% di forza lavoro altamente qualificata.

Visto che:

- le "Linee guida del Ministero della Sanità per le attività di riabilitazione" (7/5/1998, G.U. 30/5/1998 n. 124) definiscono l'intervento di riabilitazione:

“complesso delle azioni, attività ed interventi finalizzati a garantire al disabile la massima partecipazione possibile alla vita sociale ed economica con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative, indipendentemente dalla gravità delle menomazioni e delle disabilità inemendabili, al fine di contenere la condizione di handicap”;

- l'inadeguatezza dei provvedimenti generali presentati nel Decreto Commissariale n. 89 del 10/11/2010 “Definizione del fabbisogno assistenziale per i comparti riabilitativi di tipo estensivo e di mantenimento e dei criteri per l'accesso e la dimissione ai/dai regimi residenziale, semiresidenziale, non residenziale” si manifesta con il provvedimento che assegna un tempo massimo entro il quale può svolgersi il progetto riabilitativo (60 giorni per il progetto estensivo in regime residenziale e semiresidenziale; 90 giorni per il progetto di mantenimento in regime residenziale, 60 per lo stesso in regime semiresidenziale), non considerando che la totalità delle persone disabili interessate dal provvedimento soffre di patologie congenite e permanenti per l'intero arco di vita e assolutamente non risolvibili in 60 o 90 giorni di intervento riabilitativo;
- a tutt'oggi manca l'attivazione di percorsi integrati territoriali finalizzati all'inclusione sociale in quantità tale da soddisfare il fabbisogno delle persone con ritardo mentale lieve, che di fatto risultano escluse dai parametri previsti per l'accesso alle residenze protette RD5 e ai centri semiresidenziali SD5;
- le Unità Cliniche Valutative della Regione Lazio (istituite ai sensi della DGR 143/2006) indicano, nel Decreto Commissariale n. 89 del 10/11/2010, che - ad avvenuta rimodulazione prevista dai Decreti Commissariali nn. 89 e 90 - permarrà un fabbisogno non soddisfatto di residenzialità protetta pari ad almeno il 30% in più dell'offerta, ed un fabbisogno non soddisfatto di semiresidenzialità pari ad almeno il 20% in più dell'offerta.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, i sottoscritti cittadini, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto della Regione Lazio, chiedono che:

- i Decreti Commissariali nn. 89 e 90 del 10/11/2010, successivamente modificati dai Decreti Commissariali n. 8 del 03/02/2011 e n. 39 del 20/03/2012 **vengano immediatamente ritirati**;
- si apra un **tavolo di trattativa** con le Associazioni delle famiglie, le strutture specializzate ed i rappresentanti dei lavoratori dei Centri di Riabilitazione “ex articolo 26” per definire in armonia con le esigenze di chi usufruisce ed opera in queste delicate realtà quali misure ed atti amministrativi adottare per garantire un'adeguata assistenza sanitaria e riabilitativa.

Allegato modulo raccolta firme
(di seguito in basso)